

Nota integrativa al Bilancio di previsione 2020 – 2022

Premessa

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio. Il nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal D.lgs. 118/2011 e dal D.P.C.M. 28/12/2011 ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile nonché programmatico gestionale di cui le più importanti sono:

1. nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
2. previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
3. diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio; quelle relative alla cassa e alle spese di personale per modifica delle assegnazione interne ai Servizi diventano di competenza della Giunta;
4. nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE, ex Fondo Svalutazione Crediti) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV);
5. previsione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico/patrimoniale;
6. nuovo Documento Unico di Programmazione DUP in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica.

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione presenta un contenuto minimo costituito da:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Criteria di valutazione

Il bilancio s'inserisce in un quadro normativo che trae origine dalla legislazione statale, e si deve calare nella realtà sociale ed economica del nostro comune;

il punto di partenza, comunque, è rappresentato dalla Legge di Bilancio per il 2020 (legge 27/12/2019,

n. 160), dal decreto fiscale «milleproroghe» (D.L. 26/10/2019, n. 124, come convertito, con modificazioni, dalla legge 19/12/2019, n. 157) e dal decreto «milleproroghe 2020» (D.L. 30 dicembre 2019, n. 162, come convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8). Il D.M. Interno 13/12/2019 ha sancito il differimento al 31 marzo 2020 del termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2020/2021 degli enti locali, poi posticipato ulteriormente al 30 aprile 2020, ex D.M. Interno 28/2/2020.

Diverse le novità in materie di entrate comunali e tributi locali previste, tra cui:

Incrementata la dotazione delle risorse destinate alla quota del 5x1000 dell'Irpef; si stabilisce poi che le risorse derivanti dalla quota erariale dell'8x1000 sono prioritariamente destinate a interventi di edilizia scolastica.

Per facilitare il pagamento dei debiti commerciali, l'anticipazione di tesoreria per il triennio 2020-22 è riportata a 5/12 delle entrate correnti del penultimo anno precedente.

Si concede tempo fino al 30 giugno 2020 per adeguarsi al PagoPa, sei mesi in più della scadenza (già rinviata negli anni scorsi) del 31 dicembre 2019; inoltre, si punta a facilitare l'adesione delle amministrazioni, stabilendo che questa possa avvenire in via sussidiaria attraverso altro soggetto (amministrazione o partner tecnico) già operante sulla piattaforma. Per rendere più stringente la norma, si prevede infine che il mancato adempimento dell'obbligo da parte delle p.a. incide sulla misurazione e valutazione della performance dei dirigenti responsabili e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare.

Fondo solidarietà comunale: ripreso il percorso di perequazione delle risorse correnti destinate ai Comuni tramite il Fondo di solidarietà comunale (FSC).

Disciplina della TARI: scade il 30 aprile 2020, solo per il 2020, il termine per l'approvazione dei PEF rifiuti e delle relative tariffe. Il termine è sganciato da quello relativo al bilancio di previsione (prorogato al 31 marzo). La deroga all'ordinamento tributario si è resa necessaria alla luce della recente emanazione della prima direttiva ARERA sui "costi efficienti" del servizio rifiuti, in base alla quale dovranno essere formulati i piani finanziari relativi al 2020. Le tariffe Tari, infatti, devono essere aggiornate coerentemente ai piani finanziari di gestione dei rifiuti urbani predisposti ed inviati all'ente locale da parte del soggetto che svolge il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti. L'impossibilità di acquisire tempestivamente il piano finanziario di gestione ha spesso esposto i Comuni al rischio di non potere approvare per tempo le tariffe TARI (o non poterle compiutamente aggiornare). Separando il termine d'approvazione delle tariffe TARI da quello d'approvazione del bilancio comunale, si concede ai Comuni più tempo per la ricezione dei piani finanziari la cui tempistica di acquisizione non è nella disponibilità dell'ente locale e per il conseguente aggiornamento della disciplina del prelievo. Previsto l'accesso a condizioni tariffarie agevolate alla fornitura del servizio di gestione integrato dei rifiuti urbani e assimilati agli utenti domestici che si trovino in condizioni economico-sociali disagiate; le modalità attuative saranno stabilite da appositi provvedimenti

dell'ARERA, sulla base dei principi e i criteri individuati con DPCM, da adottare entro marzo 2020; gli oneri derivanti saranno coperti con apposite componenti perequative da inserire nella tariffa.

Al fine di favorire gli investimenti, sono assegnati agli enti locali, per spesa di progettazione definitiva ed esecutiva, relativa ad interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade, contributi soggetti a rendicontazione nel limite di 85 milioni di euro per l'anno 2020, di 128 milioni di euro per l'anno 2021, di 170 milioni di euro per l'anno 2022 e di 200 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2034.

Modificato il saggio di interesse legale, portandolo allo 0,05 % in ragione d'anno, con decorrenza 1/1/2020.

Estensione del ravvedimento operoso: si estende ai tributi locali il "ravvedimento operoso lungo", cioè uno sconto sulla sanzione, anche oltre i periodi più limitati previsti dalla disciplina ordinaria del ravvedimento.

Compartecipazione comunale al gettito accertato: prorogata al 2021 la misura del 100% delle somme riscosse a titolo di accertamento nell'anno precedente a seguito delle segnalazioni qualificate trasmesse dai Comuni, a titolo di incentivo alla partecipazione comunale all'accertamento dei tributi erariali.

Riscossione degli enti locali: riformata profondamente e con l'introduzione, tra l'altro, dell'istituto dell'accertamento esecutivo (sulla falsariga di quanto già previsto per le entrate erariali); dal 1° gennaio 2020 le nuove regole riducono i tempi per il recupero coattivo delle somme dovute dai cittadini: fino al 2019, dopo la notifica dell'avviso di accertamento, il Comune doveva inviare l'ingiunzione fiscale, ma ora le azioni potranno iniziare già dopo 120 giorni dalla notifica dell'atto, salvo il caso della proposizione del ricorso. Le novità cambiano quindi le prassi dei Comuni e dei contribuenti in relazione ai tributi comunali, ma bisogna ricordare che il nuovo titolo esecutivo è utilizzabile anche per le entrate patrimoniali, quali ad esempio le rette dell'asilo e gli oneri di urbanizzazione. Per somme inferiori a 10 €, però, l'accertamento non è esecutivo, ma il debito rimane e può cumularsi con debiti maturati successivamente, sino a quando, superata tale soglia, non potrà essere riportato in un accertamento esecutivo. Un altro effetto delle modifiche è il potenziale allungamento dei termini per il recupero delle somme. Ad oggi, il comune doveva farsi carico di rispettare due ordini di scadenze nell'attività di recupero coattivo: 1. l'atto esecutivo (ingiunzione) da notificare entro il 31 dicembre del terzo anno successivo a quello in cui l'accertamento è divenuto definitivo, a pena di decadenza; 2. una volta rispettato tale termine, l'azione di recupero coattivo andava attivata nel termine prescrizione (di regola, cinque anni). Con l'accertamento esecutivo, non esiste più il termine decadenziale, ma solo quello prescrizione, che può essere interrotto in qualsiasi momento e per più volte, con la notifica di un atto di messa in mora. Inoltre, le amministrazioni locali avranno accesso all'anagrafe tributaria. Questo significa che sarà più semplice individuare gli istituti di credito con cui il contribuente ha rapporti, al fine di promuovere il pignoramento presso terzi. In caso di ricorso contro l'accertamento, il contribuente potrà contare su di una moratoria di 120 giorni per le azioni esecutive, ma poiché la moratoria non riguarda le azioni cautelari (fermo e ipoteca), se il contribuente non è in grado di pagare, occorrerà chiedere subito la sospensiva al giudice tributario. In ogni caso, per somme non superiori a 10mila euro, prima di attivare qualsiasi forma di recupero coattivo, va notificato un sollecito a pagare le somme dovute entro 30 giorni.

Canone unico enti locali: istituiti dal 2021 il canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (al posto di Tosap, Cosap, Cimp e canone per occupazione strade) e il canone unico patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati (in sostituzione di Tosap, Cosap e, per le occupazioni temporanee, anche di Tari).

Unificazione Imu Tasi: dal 2020 scompare il tributo per i servizi indivisibili, prevedendo una sola forma di prelievo patrimoniale immobiliare, la cui disciplina ricalca quella preesistente per l'Imu. L'aliquota base è fissata allo 0,86%, con possibilità per i Comuni di aumentarla fino all'1,06% o diminuirla fino

all'azzeramento. Il termine per la presentazione della dichiarazione torna al 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui sono intervenute variazioni rilevanti per determinare l'imposta. L'unificazione Imu-Tasi pone fine alla sovrapposizione dei due prelievi, con semplificazioni per Comuni e contribuenti. La riforma chiarisce aspetti come il calcolo dei mesi di possesso in caso di compravendite effettuate a metà mese e interviene con modifiche apparentemente innocue ma che di fatto cambiano lo scenario con varie ricadute operative; tra queste si segnalano: i) la nuova definizione di fabbricato, quale unità immobiliare iscritta/da iscrivere nel catasto edilizio urbano, con attribuzione di rendita catastale: la nuova Imu si applicherà anche ai fabbricati collabenti, considerando come base imponibile l'area fabbricabile sottostante. Sempre in tema di fabbricato, si considera sua parte integrante anche l'area occupata dalla costruzione e quella che ne costituisce pertinenza «esclusivamente ai fini urbanistici, purché accatastata unitariamente»; pertanto, per escludere l'autonoma tassabilità delle aree pertinenti ora occorre che la particella catastale del terreno coincida con quella del fabbricato, circostanza che invece la disciplina sull'Imu non prevedeva espressamente; ii) per gli immobili concessi in locazione finanziaria, è riproposta la stessa norma prevista per l'Imu, e così applicando l'orientamento favorevole ai Comuni e secondo cui la società di leasing paga l'imposta anche se non ha ancora acquisito la materiale disponibilità dell'immobile per mancata riconsegna da parte dell'utilizzatore; iii) altra novità di rilievo è che, in presenza di più soggetti passivi con riferimento ad un medesimo immobile, ognuno è titolare di una autonoma obbligazione tributaria e nell'applicazione dell'imposta si tiene conto degli elementi soggettivi e oggettivi riferiti ad ogni singola quota di possesso, anche per l'applicazione di esenzioni/agevolazioni; la precisazione ha riflessi sulle aree edificabili in proprietà, possedute da diversi soggetti di cui solo uno ha la qualifica di coltivatore diretto/iap; iv) non mancano gli adempimenti per i Comuni, che adotteranno le delibere necessarie all'introduzione del nuovo tributo entro giugno 2020; i comuni hanno ancora un anno a disposizione per diversificare le aliquote nei limiti previsti, ma dal 2021 agiranno entro le fattispecie tassativamente tipizzate in un futuro decreto, con messa a disposizione di un apposito applicativo così da facilitarne la lettura e la comprensione da parte dei contribuenti, v) sulla potestà regolamentare, la riforma attribuisce ai Comuni diverse facoltà; tra quelle che hanno riflessi sul bilancio si segnalano: la possibilità di prevedere il rimborso per l'imposta versata per aree successivamente divenute inedificabili; la determinazione dei valori venali delle aree edificabili; la possibilità di introdurre l'esonero per i proprietari che concedono immobili in comodato gratuito a Comuni, ad altri enti territoriali e ad enti non commerciali, purché tali soggetti li utilizzino esclusivamente per gli scopi istituzionali o statuari.

Le novità introdotte riguardano anche modalità operative e gestionali:

- Ritenute sulle retribuzioni alla mano d'opera impiegata nell'esecuzione di contratti di appalto, subappalto e affidamento: per arginare il fenomeno dell'omesso versamento delle ritenute fiscali, il legislatore impone al committente (affidamenti per oltre € 200 mila) oneri di verifica sull'impresa appaltante; esso sarà responsabile per la determinazione e il versamento delle ritenute, dovendo chiedere all'impresa copia dei modelli F24 utilizzati per il pagamento, al fine di verificare l'ammontare complessivo degli importi da queste versati.
- Riversamento del tributo per l'esercizio delle funzioni ambientali: l'attuale gestione degli incassi TEFA (tributo ambientale di spettanza provinciale in forma di sovrimposta TARI) è stata resa complessa dalla molteplicità delle modalità di riscossione dei prelievi comunali collegati; il legislatore razionalizza il percorso di acquisizione delle somme: i) assegnando all'Agenzia delle Entrate (Struttura di gestione F24) del compito di incorporare, a decorrere dal 1° giugno 2020, l'importo del TEFA dovuto alle Province e di riversarlo direttamente all'ente beneficiario al netto dello 0,30% di commissione spettante al Comune; ii) regolamentando per via amministrativa (decreto del Mef entro il 31 maggio 2020) le modalità di semplificazione del riversamento del TEFA alle Province per il caso, molto frequente, di utilizzo del pagamento in conto corrente postale.
- Tempi di pagamento dei debiti commerciali: prorogata al 2021 l'applicazione dell'accantonamento obbligatorio (Fondo Garanzia Debiti Commerciali) in caso di mancato rispetto degli indicatori sulla

tempestività dei pagamenti; dal 2021 occorrerà indicare sull'Ordinativo Informatico di Pagamento (OPI), la data di scadenza della fattura.

- Rinegoziazione di mutui: prorogata al 2023 la possibilità per gli enti locali di utilizzare senza vincoli di destinazione le economie derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui; a partire dal 2020 (ma con effetti prevedibili dal 2021) si avvia, inoltre, un'operazione di abbattimento dei tassi di interessi praticati agli enti locali attraverso la ristrutturazione del debito.
- In arrivo una piattaforma digitale per la notifica degli atti delle p.a., gestita dalla Presidenza del consiglio, per rendere più facile e meno costosa la notifica di provvedimenti/avvisi/comunicazioni. I destinatari dovranno accreditarsi alla piattaforma e troveranno gli atti loro indirizzati in apposite aree riservate. Dalla data del deposito, scatteranno i termini per il perfezionamento della notifica e, in ogni caso, sarà congelato ogni effetto prescrittivo o decadenziale.
- Abrogazione tetti di spesa: abrogati tetti di spesa, vincoli e procedure ancora gravanti sugli enti locali e divenute anacronistiche rispetto alle nuove regole di finanza pubblica e all'esigenza di semplificazione amministrativa; in particolare: i) abrogazione limiti di spesa per la formazione del personale in precedenza fissato al 50% della relativa spesa dell'anno 2009; ii) abrogazione limiti di spesa per studi e incarichi di consulenza pari al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009, iii) abrogazione limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza pari al 20% della spesa dell'anno 2009; iv) abrogazione del divieto di effettuare sponsorizzazioni; v) abrogazione limiti delle spese per missioni per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009; vi) abrogazione obbligo di riduzione del 50% rispetto a quella sostenuta nel 2007, la spesa per la stampa di relazioni e pubblicazioni distribuite gratuitamente o inviate ad altre amministrazioni; vii) abrogazione dei vincoli procedurali per l'acquisto di immobili; viii) abrogazioni limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per acquisto di buoni taxi per un ammontare superiore al 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011; ix) abrogazione obbligo di adozione dei piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali; x) abrogazione vincoli procedurali concernenti locazione e manutenzione degli immobili.
- Organo di revisione economico-finanziario: i revisori dei conti degli enti locali saranno estratti a sorte da un elenco provinciale, anziché su base regionale.
- Adeguamento banca dati di riferimento rendiconto di gestione comuni: si modificano gli artt. 228 e 243 TUEL, adeguandoli a quanto previsto dall'art. 1, comma 902, della legge di bilancio 2019: si dispone l'invio dei bilanci di previsione e dei rendiconti degli enti locali alla banca dati delle p.a., in sostituzione della trasmissione delle certificazioni previsionali e di rendiconto al Ministero dell'interno.
- Apportate alcune modifiche al Codice dei contratti (D.lgs. n. 50/2016): i) agevolati gli affidamenti inerenti agli interventi di progettazione per la messa in sicurezza degli edifici scolastici, così come pareri/visti/nulla osta relativi resi dalle p.a. competenti, entro 30 gg. dalla richiesta, anche tramite conferenza di servizi: decorso inutilmente tale termine, s'intendono acquisiti con esito positivo; ii) inserite alcune tipologie di autoveicoli tra le categorie merceologiche per il cui approvvigionamento le p.a. devono utilizzare le convenzioni/accordi quadro messi a disposizione da Consip e dalle centrali di committenza regionali; iii) consentito il ricorso a Consip anche per gli acquisti riferiti ai lavori pubblici e per l'aggiudicazione di contratti di concessione di servizi.
- S'interviene in materia di inadempimenti relativi al diritto di accesso civico e agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle p.a.; in particolare, s'incide sulla responsabilità dirigenziale e sulle sanzioni per il responsabile della mancata pubblicazione dei dati ed informazioni.

- Fondo crediti di dubbia esigibilità: si prevede la facoltà di calcolare nel 2020 e nel 2021 il FCDE applicando la percentuale del 90%, piuttosto che quella, rispettivamente, del 95% e del 100%, purché il Comune abbia registrato indicatori di tempestività dei pagamenti rispettosi dei termini previsti dalla legge di bilancio 2019; si prevede, inoltre, quale importante novità, che in corso d'anno i Comuni possano rettificare l'accontamento sulla base del miglioramento degli indici della capacità di riscossione.
- Tesoreria: abolito il controllo del tesoriere sulla coerenza dei pagamenti con ciascun singolo stanziamento in conto competenza o residui e con il relativo stanziamento di Fondo pluriennale vincolato, oltre ad abolire la documentazione relativa a tali controlli in sede di formazione del conto del tesoriere.
- Lo scorrimento delle graduatorie per l'assunzione di personale può avvenire anche per posti istituiti o trasformati dopo l'indizione del concorso.

Dopo 17 anni di vigenza, dal 1° gennaio 2016 il patto di stabilità interno è stato sostituito con il nuovo vincolo del pareggio di bilancio (art. 1, commi 707–729, Legge di Stabilità 2016). Dal 2016 lo strumento del patto è, dunque, definitivamente abbandonato e sostituito da un obiettivo di saldo finale non negativo espresso in termini di competenza (potenziata), uno dei quattro saldi previsti dalla disciplina degli equilibri di bilancio contenuta nell'art. 9, legge n. 243/2012, recante disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio, ex art. 81, c. 6, Cost.

Con la legge di bilancio 2019, in ogni modo, è sancito il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e, più in generale, delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio. Dal 2019, gli enti locali potranno utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo d'amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio. Dal 2019, dunque, già in fase previsionale il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile e dal TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Il nuovo impianto normativo autorizza non solo l'utilizzo degli avanzi di amministrazione effettivamente disponibili e del fondo pluriennale vincolato (compresa la quota derivante da indebitamento), ma anche l'assunzione del debito nei soli limiti stabiliti all'art. 204 TUEL. Si tratta di un fattore determinante per una maggiore autonomia nella gestione finanziaria dell'ente, che potrà fare pieno affidamento non solo sul fondo pluriennale vincolato, ma anche sugli avanzi disponibili e sulle risorse acquisite con debito per le spese d'investimento, che potranno pertanto contare su un più ampio ventaglio di risorse a supporto. Lo sblocco degli avanzi garantirà un significativo vantaggio anche sul versante della parte corrente, in quanto non sarà più necessario trovare un'ulteriore copertura per le spese afferenti alle quote già accantonate in bilancio per obblighi di legge/per prudenza (fondo contenziosi, fondo rischi), fattore che costituiva un grave ed ingiustificato onere in capo al singolo ente. Sarà inoltre possibile realizzare progetti di spesa corrente finanziati da contributi confluiti in avanzo vincolato, mentre la quota di avanzo disponibile costituirà una sorta di entrata *tantum* per finanziare le spese correnti non ripetitive, nei limiti dell'art. 187 TUEL. L'abolizione dei vincoli di finanza pubblica comporta anche rilevanti elementi di semplificazione amministrativa: dal 2019 cessano di avere applicazione anche le norme che riguardano la presentazione di documenti collegati al saldo di finanza pubblica e agli adempimenti ad esso connessi, quali prospetto dimostrativo del rispetto del saldo, monitoraggio e certificazione, sanzioni per il mancato rispetto del saldo, premialità.

La Commissione Arconet, nella riunione dell'11 dicembre 2019, in merito al rispetto degli equilibri ex art. 1, comma 820 e 821, L. n. 145/2018 – per il quale gli enti territoriali si considerano in equilibrio in presenza di un "risultato di competenza dell'esercizio non negativo" –, alla luce del D.M. Economia e Finanze 1/8/2019 che ha modificato il prospetto degli equilibri di cui all'all. 10, D.lgs. n. 118/2011, ha affermato che il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione

di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio. La Commissione segnala tuttavia che, in ogni caso, a legislazione vigente non sono previste specifiche sanzioni in merito al mancato rispetto dell'equilibrio di bilancio.

La Corte dei Conti-Trentino Alto Adige, con la delibera n. 102 del 24/12/2019, ha ribadito quanto affermato dalle Sezioni riunite (delibera n. 20 del 17/12/2019), vale a dire che gli enti territoriali hanno l'obbligo di rispettare il pareggio di bilancio ex art. 9, commi 1 e 1-bis, L. n. 243/2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione d'indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, L.n. 243/2012) e che vanno osservati gli equilibri complessivi finanziari di bilancio prescritti dall'ordinamento contabile di riferimento, aventi fonte nel D.lgs. n. 118/2011, nel TUEL e, da ultimo, dall'art. 1, comma 821, legge n. 145/2018 e le altre norme di finanza pubblica che pongono limiti, qualitativi o quantitativi, all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme d'indebitamento.

La circolare RGS n. 5 del 9/3/2020, secondo cui tenendo conto del rispetto, in base ai dati dei bilanci di previsione 2019-2021, a livello di comparto, dell'equilibrio ex art. 9, comma 1 bis, L. n. 243/2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza FPV e senza debito), ritiene che gli enti territoriali osservino il presupposto richiesto dall'art. 10, L. n. 243 per la legittima contrazione di operazioni d'indebitamento nel biennio 2020-2021. Analogo monitoraggio preventivo sarà effettuato per gli anni successivi, a decorrere dai prossimi bilanci di previsione 2021-2023. Restano, comunque, ferme, per ciascun ente, le disposizioni specifiche che pongono limiti quali/quantitativi all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento, nonché l'obbligo del rispetto degli equilibri di cui ai D.lgs. n. 118/2011 e n. 267/2000 (anche a consuntivo, ex art. 1, comma 821, L. n. 145/2018).

Il consolidamento e lo sviluppo delle politiche strategiche del mandato, insieme alle scelte di finanza pubblica statale per il 2020, richiedono di ridefinire le politiche tributarie e fiscali, con un'attenzione all'equità e sostenibilità delle stesse e una conferma delle attività antievasione. Semplificazione e digitalizzazione degli adempimenti tributari, alla luce anche delle novità introdotte dalla legge di bilancio, andranno favorite in occasione delle modifiche regolamentari e della definizione delle aliquote tributarie che dovranno recepite entro i termini di approvazione del bilancio di previsione 2020.

Gli strumenti programmatori dell'ente dovranno essere coordinati e armonizzati al fine di favorire uno sviluppo della città equilibrato e sostenibile: la programmazione triennale dei lavori pubblici, il piano triennale delle alienazioni patrimoniali e il piano biennale degli acquisti di beni e servizi sono alcuni degli strumenti di pianificazione e programmazione attraverso i quali realizzare politiche dell'ente che massimizzino le sinergie e riducano le ridondanze, l'uso non efficiente delle risorse economiche e non del territorio.

La politica di bilancio, tenuto conto della manovra finanziaria già illustrata, seguirà le seguenti linee:

- le politiche della spesa saranno ulteriormente orientate alla difesa e qualificazione dei servizi, nonché alla loro espansione laddove verranno prodotti miglioramenti dell'efficienza e riorganizzazioni, anche in ordine all'impiego del personale, capaci di recuperare risorse; per la spesa corrente, proseguiranno le azioni di razionalizzazione delle spese di funzionamento, da attuare anche con puntuali procedure di gara: un supporto nell'espletamento degli affidamenti verrà senz'altro dall'adesione alla convenzione con la Provincia di Modena-stazione unica appaltante (delibera consiliare n. 76 del 28.12.2019);

- proseguirà la politica degli investimenti, supportati anche da contributi pubblici e privati (sul cui reperimento va posta particolare attenzione) per la realizzazione di importanti investimenti sull'edilizia scolastica e per il mantenimento di un adeguato livello di manutenzione straordinaria degli edifici, degli impianti sportivi e della viabilità; per le spese in conto capitale, in ogni modo, la priorità resta l'edilizia scolastica.
- proseguiranno le azioni di contrasto all'elusione e all'evasione tributaria e s'intensificheranno le azioni per migliorare la capacità di riscossione delle entrate proprie del Comune, così da poter ridurre gli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità;
- definizione di politiche tributarie che coniughino le esigenze di maggior gettito con un'equa allocazione dei carichi fiscali delle diverse tipologie di contribuenti, finalizzando le risorse accertate al mantenimento e sviluppo del welfare universale, alla manutenzione del patrimonio, all'innovazione e alla sicurezza del paese;
- il sistema di erogazione dei servizi dovrà tendere a modelli gestionali flessibili ed efficienti che coniughino la qualità ed efficacia delle prestazioni con la loro economicità; semplificazione, flessibilità e innovazione dovranno caratterizzare l'offerta di tutti i servizi del Comune;
- una moderata ripresa dell'attività edilizia dovrebbero consentire una conferma delle entrate in conto capitale realizzate nell'ultimo anno, compatibilmente con l'evoluzione della normativa regionale sulle entrate da permessi di costruire; quota delle entrate da oneri di urbanizzazione primaria e secondaria potrebbe essere destinata alla manutenzione ordinaria delle urbanizzazioni così da dare priorità alla cura e manutenzione del paese; in ogni modo, per le entrate proprie in conto capitale, lo scenario è fortemente condizionato dall'effettiva ripresa dello sviluppo e dell'attività edilizia, con riferimento quindi anche alle alienazioni immobiliari previste nel bilancio e agli oneri da permessi di costruire connessi; impattante sarà anche la nuova disciplina del contributo di costruzione di cui alla deliberazione regionale n. 186 del 20.12.2018, recepita dal Comune con deliberazione consiliare n. 58 del 30.9.2019;
- l'assunzione di nuovo indebitamento oltre a quello già programmato, è soggetto alle valutazioni di compatibilità con gli equilibri di bilancio, tenuto conto dell'operazione di rinegoiazione mutui effettuata a ottobre 2019 e di quelle eventualmente possibili, in applicazione di quanto stabilito dalla legge di bilancio 2020;
- nel 2020 si cercheranno di migliorare i tempi di pagamento dei fornitori, puntando alla progressiva riduzione dei debiti commerciali, compatibilmente con le disponibilità di cassa;
- le spese di personale risentiranno: della riorganizzazione dei servizi (e delle posizioni organizzative) adottata a più riprese nel corso del 2019, dell'espletamento del concorso di tre posti di categoria C/amministrativi e di uno di categoria D (tecnico), dell'aumento contrattuale per il personale dipendente previsto dal contratto sottoscritto nel 2018 e della vacanza contrattuale da riconoscere dal 2019; si ritenterà il reclutamento del segretario comunale (bando andato deserto per ben due volte). Ancora da valutare puntualmente gli effetti che il Decreto Legge crescita, e il successivo decreto attuativo determineranno sul calcolo delle capacità assunzionali dell'ente e sulla costituzione del fondo integrativo;
- una quota crescente di spese dovrà essere destinata all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e ad altri fondi rischi, a tutela di passività potenziali (fallimento Consorzio Valli del Cimone, contenziosi legali non ancora definiti);
- proseguirà la verifica delle politiche tariffarie con l'applicazione dell'ISEE, con lo scopo di aumentarne il livello di equità;
- da non trascurare è il controllo e la vigilanza sulle attività delle società partecipate, prima fra tutte Serramazzone Patrimonio srl; si veda, al riguardo, la deliberazione consiliare n. 73 del 28.12.2019, di approvazione del relativo piano di razionalizzazione 2019.

I TRIBUTI E LE TARIFFE DEI SERVIZI PUBBLICI

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. Si assiste nel 2020 all'ultima rilevante modifica a questo sistema, con l'unificazione IMU/TASI e l'ingresso del nuovo soggetto ARERA per quanto attiene alla TARI.

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino.

ENTRATE PATRIMONIALI

Cosap (canone occupazione spazi/aree pubbliche): L'incremento tariffario rispetto al 2019 è dell'1% (si veda la delibera giunta n. 137 del 7/12/2019, pari all'ISTAT).

Di seguito, le tariffe:

OCCUPAZIONI TEMPORANEE occupazioni temporanee di qualsiasi natura, strade, aree, spazi soprastanti e sottostanti il suolo, appartenenti al demanio e al patrimonio indisponibile del Comune, nonché aree private qualora sulle stesse si sia realizzata nei modi di legge una servitù di pubblico passaggio

tariffa giornaliera per mq.:

Categoria prima.....1,82 euro

Categoria seconda.....1,652 euro

OCCUPAZIONI PERMANENTI occupazioni permanenti di qualsiasi natura, strade, aree, spazi soprastanti e sottostanti il suolo, appartenenti al demanio e al patrimonio indisponibile del Comune, nonché aree private qualora sulle stesse si sia realizzata nei modi di legge una servitù di pubblico passaggio

tariffa per ogni mq. e per anno

Categoria prima..... 25,25 euro

Categoria seconda..... 23,23 euro

OCCUPAZIONI DEL SOTTOSUOLO/SOPRASSUOLO STRADALE CON CONDUTTURE, CAVI, IMPIANTI IN GENERE E ALTRI MANUFATTI DESTINATI ALL'ESERCIZIO/ALLA MANUTENZIONE DELLE RETI D'EROGAZIONE DI PUBBLICI SERVIZI, COMPRESI QUELLI POSTI SUL SUOLO E COLLEGATI ALLE RETI STESSE: € 1,05 per ciascun utente con un minimo di € 516,46.

Rette/tariffe dei servizi comunali: Nessun aumento.

Dal 2021: Canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria: secondo quanto previsto dalla legge di bilancio 2020,

dal 2021, questo canone riunirà in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari: tale canone è destinato a sostituire la vigente disciplina

della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni (ICPDPA), nonché del canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP) e del canone per l'occupazione delle strade. Le previsioni sono pari alla sommatoria di quanto ipotizzato in relazione a COSAP, imposta sulla pubblicità e diritti sulle affissioni:

Anno 2021: € 70.000

Anno 2022: € 70.000.

Al momento, dunque, il canone è previsto in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe, ma nel 2021.

Dal 2021 Canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati: sempre dal 2021, secondo quanto previsto dalla legge di bilancio 2020, è istituito il canone unico patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati: più precisamente si tratta del canone per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate.

Tale canone sarà istituito con delibera consiliare, e si applicherà in deroga alle disposizioni concernenti il sopra visto canone patrimoniale per l'occupazione di aree pubbliche e per le comunicazioni pubblicitarie. Soggetto passivo è il titolare dell'atto di concessione o, in mancanza, dall'occupante di fatto, anche abusivo, in proporzione alla superficie risultante dall'atto di concessione o, in mancanza, alla superficie effettivamente occupata. La misura del canone sarà determinata dal comune in base alla durata, alla tipologia, alla superficie dell'occupazione espressa in metri quadrati e alla zona del territorio in cui viene effettuata.

La tariffa di base è la seguente: Comuni fino a 10.000 abitanti € 30,00.

Ove l'occupazione si protragga per un periodo inferiore all'anno solare, la tariffa è la seguente: Comuni fino a 10.000 abitanti € 0,60.

La legge assicura la possibilità per i comuni di prevedere riduzioni fino all'azzeramento del canone, o aumenti nella misura massima del 25% per cento delle tariffe base.

Gli importi dovuti saranno riscossi utilizzando unicamente la piattaforma PagoPA.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

L'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF è fissata nella misura dello 0,8% (il massimo) con una fascia di esenzione per redditi imponibili ai fini dell'IRPEF, fino a 7.500,00 euro. Per i redditi superiori ad € 7.500,00, l'addizionale è applicata sull'intero reddito imponibile. Per il 2020 la tassazione resta invariata, come dal 2015 (si veda la delibera consiliare n. 16 del 3.6.2015), ed il gettito atteso (previsione prudenziale) è di € 900.000. La stima effettuata dal MEF secondo il gettito Irpef dei cittadini di Serramazzoni-anno imposta 2017 (ultimo disponibile), sta tra un minimo di € 874.195 e un massimo di € 1.068.461.

Imposta comunale sulla pubblicità/diritti sulle pubbliche affissioni

Le tariffe sono confermate nella misura dello scorso anno (si veda la delibera giunta n. 138 del 10/12/2019); la previsione, tuttavia, è leggermente più bassa, sulla scorta dall'andamento delle entrate 2019.

La gestione, esternalizzata per il periodo 1/4/2019-31/3/2024, è in capo a ICA srl.

Il gettito complessivo atteso è di € 35.000, al lordo delle spese di riscossione.

In ragione dell'attività svolta direttamente dall'ufficio, è previsto un rimborso di € 1.035,00/anno.

L'aggio di riscossione è contrattualmente determinato in ragione del 20% (+iva).

E' stabilito in favore del Comune, per ciascun anno della concessione, un minimo garantito di € 20.000,00 , al netto dell'aggio.

Trattasi di entrate destinate a modificarsi: secondo quanto previsto dalla legge di bilancio 2020, dal 2021, il «canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria», riunirà in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari: tale canone è destinato a sostituire la vigente disciplina della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni (ICPDPA), nonché del canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP) e del canone per l'occupazione delle strade.

TARI – TASSA RIFIUTI

Il «decreto fiscale 2019» ha rinviato al 30 aprile 2020 il termine per l'approvazione delle tariffe e dei regolamenti TARI e tariffa corrispettiva, con attuazione delle Delibere ARERA (Autorità di Regolazione per l'Energia, Reti e Ambiente) nn. 443 e 444 del 31 ottobre 2019.

La delibera ARERA n. 443/2019, in particolare, ha definito i criteri per il riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per il periodo 2018-2021, adottando il nuovo Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei rifiuti, da applicarsi dal 1° gennaio 2020.

In forza di ciò le previsioni di bilancio sono state costruite mantenendo la copertura del servizio, che permane obbligatoriamente al 100%.

Resta confermato per il 2020 il gestore HERA spa, che si occupa anche della gestione ordinaria del tributo (delibera C.C. n. 56 del 20/12/2018).

Per effetto dell'integrazione alla convenzione stipulata con il gestore (DCC n. 55 del 17/9/2019), a decorrere dal gennaio 2020, le modalità di pagamento della TARI vedono l'implementazione del sistema PagoPA .

TASI – TRIBUTO SERVIZI INDIVISIBILI

La legge di bilancio 2020 riforma dal 1° di gennaio l'assetto dell'imposizione immobiliare locale, unificando le due vigenti forme di prelievo (l'Imposta comunale sugli immobili, IMU e il Tributo per i servizi indivisibili, TASI) e facendo confluire la relativa normativa in un unico testo.

L'effetto principale delle norme in esame è dunque quello di eliminare la TASI.

Resta ferma l'attività di recupero dell'evasione delle annualità fino al 2019.

I.M.U.

Con l'istituzione della nuova IMU, tesa ad inglobare le disposizioni della TASI, abrogata con decorrenza dal 1° gennaio 2020 e a riscrivere alcune previsioni normative sull'imposta locale sugli immobili, il legislatore ha stabilito, per il solo l'anno 2020, precisi termini per l'approvazione del nuovo regolamento e delle nuove aliquote, disponendo che, dal 2021, le aliquote dovranno essere riportate in un apposito prospetto ministeriale.

Per il 2020, la legge sgancia il termine di approvazione di aliquote e del regolamento IMU da quello del bilancio: l'ente avrà tempo fino al 30 giugno per deliberare le aliquote della nuova Imu, in grado di garantire almeno l'invarianza del gettito rispetto a quanto previsto nel 2019 da Imu+Tasi, fermo restando che eventuali decisioni che dovessero determinare una modifica a queste previsioni dovranno comportare una necessaria variazione di bilancio e, se del caso, il reperimento di nuove risorse.

Anche la nuova IMU si versa in due rate, in scadenza il 16 giugno e il 16 dicembre. Il contribuente può comunque provvedere al versamento in un'unica soluzione, entro il 16 giugno. L'acconto è pari all'imposta dovuta per il primo semestre, applicando l'aliquota e la detrazione dei 12 mesi dell'anno precedente; in sede di prima applicazione (per l'anno 2020), la prima rata da corrispondere è pari alla metà di quanto versato a titolo di IMU/TASI per l'anno 2019. Per il versamento, si dispone l'utilizzo esclusivo del modello F24 o del bollettino di conto corrente postale con esso compatibile; è possibile anche utilizzare la piattaforma PagoPA.

Il nuovo regolamento IMU è stato approvato con deliberazione consiliare n. 5 del 27/2/2020.

LE (ALTRE) ENTRATE TRIBUTARIE

Il gettito dell'attività connessa al recupero dell'evasione tributaria, risente positivamente delle decisioni dell'Ente in ordine all'internalizzazione della riscossione coattiva e di tutte le procedure accertative.

L'attività è svolta internamente dall'Ufficio tributi dell'Ente

IMU-EVASIONE: si ipotizza un gettito di € 694.292 (€ 1.997.292 nel triennio).

TASI-EVASIONE: si ipotizza un gettito di € 55.000 (€ 145.000 nel triennio).

TARSU/TARI/TARES-EVASIONE: le poste dovrebbero produrre un gettito di € 55.000 (€ 155.000 nel triennio).

costituisce il 10,8% dell'intero gettito delle entrate tributarie.

	Entrate 2018- consuntivo	Entrate 2019- asestato	Differenza 19/20	Entrate 2020	Entrate 2021	Entrate 2022	Tot. triennio
ICI evasione	37.530,60	6.040,00	-6.040,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Addizionale com.le irpef	880.000,00	920.000,00	-20.000,00	900.000,00	911.837,00	910.967,00	2.722.804,00
IMU	3.453.028,38	3.750.000,00	0,00	3.750.000,00	3.750.000,00	3.818.801,00	11.318.801,00
IMU evasione	206.500,00	700.000,00	-5.708,00	694.292,00	687.000,00	616.000,00	1.997.292,00
TARES evasione	0,00	31.500,00	-26.500,00	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00
TASI	182,00	29.000,00	-29.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TASI evasione	0,00	70.000,00	-15.000,00	55.000,00	50.000,00	40.000,00	145.000,00
TARI	1.910.098,00	1.910.000,00	43.100,00	1.953.100,00	1.953.100,00	1.953.100,00	5.859.300,00
TARI evasione	0,00	18.500,00	31.500,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	150.000,00
Affissioni/pubblicità	19.600,00	37.000,00	-2.000,00	35.000,00	0,00	0,00	35.000,00
Altre (INVIM-Add.le energia elettrica-altre una tantum)	0,00	1.475,00	125,00	1.600,00	100,00	100,00	1.800,00
	6.506.938,98	7.473.515,00	-29.523,00	7.443.992,00	7.402.037,00	7.388.968,00	22.233.197,00

I TRASFERIMENTI CORRENTI

Le previsioni presentano le seguenti variazioni in diminuzione rispetto al 2019; al riguardo, si tenga conto che i rimborsi elettorali, dal 2019, sono registrati tra le entrate extratributarie; importanti sono le sponsorizzazioni da Fondazione Cassa di Risparmio, per finalità scolastiche.

Trasferimenti	Consuntivo 2018	Asesato 2019	Diff. 2020/2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Totale triennio
Trasferimenti erariali compensativi minor gettito imposte/maggiori trattenute/altro	48.862,23	49.204,00	192,00	49.396,00	49.396,00	49.396,00	148.188,00
Contributi x servizi scolastici/extrascolastici	112.772,05	215.597,56	-51.714,56	163.883,00	109.048,00	109.048,00	381.979,00
Contributi gestione N.U.	3.439,52	3.561,00	-561,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	9.000,00
Contributi x attività culturali/turismo/pari opportunità	22.690,50	41.880,00	-24.780,00	17.100,00	17.100,00	17.100,00	51.300,00
5x1000 Irpef a destinazione sociale	1.096,42	1.671,00	-71,00	1.600,00	1.600,00	1.600,00	4.800,00
Rimborsi elettorali/censimento	21.408,26	3.558,00	1.053,00	4.611,00	0,00	0,00	4.611,00
Sponsorizzazioni/contributi da privati per cultura e scuola	0,00	24.400,00	0,00	24.400,00	24.400,00	24.400,00	73.200,00
Trasferimenti erariali rimborso mutui	55.914,04	55.915,00	0,00	55.915,00	55.915,00	55.915,00	167.745,00
Contributo reg.le emergenza neve	75.000,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	341.183,02	395.786,56	-75.881,56	319.905,00	260.459,00	260.459,00	840.823,00

Il Comune di Serramazzoni ha un Fondo di solidarietà negativo; ciò significa che non solo non riceve contributi, ma:

- -subisce una trattenuta di € 771.087,85 dal gettito IMU, attraverso il circuito dei riversamenti F24;
- -restituisce, sempre a valere sull'IMU, un'ulteriore somma di € 247.005,37.

La situazione è peggiorata nel 2020, come da Legge di Bilancio, di circa € 6.000 .

LE ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE

Le entrate extratributarie presentano il seguente andamento rispetto al 2019:

Entrate Extratributarie	2018- consuntivo	2019- asestato	Diff. 2020/2019	2020- previsione	2021- previsione	2022- previsione	Totale triennio
Sanzioni amm.ve	88.525,72	1.500,00	0,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	4.500,00
Interessi attivi	0,71	100,00	100,00	200,00	200,00	200,00	600,00
Rimborsi diversi (danni, liti, elettorali...)	33.827,44	99.057,00	-18.490,00	80.567,00	81.567,00	82.602,00	244.736,00
Rimborsi spese di personale	107.658,75	59.695,00	-50.495,00	9.200,00	4.000,00	4.000,00	17.200,00
Iva/Irap a credito	26.938,60	33.562,00	-6.929,00	26.633,00	36.666,00	36.666,00	99.965,00
Diritti segreteria/contratti/notifiche	75.234,73	71.714,00	-2.714,00	69.000,00	74.000,00	74.000,00	217.000,00
Serramazzone Patrimonio	89.821,06		0,00				0,00
Proventi attività commerciali	8.650,00	7.800,00	200,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00	24.000,00
Dividendi	90.599,37	92.633,00	-633,00	92.000,00	92.000,00	92.000,00	276.000,00
Affitti/canoni/noleggi/concessioni/cosap/canone esposizione pubblicitaria/canone occupazione mercati	112.582,26	213.027,00	11.973,00	225.000,00	237.560,00	237.560,00	700.120,00
Servizi scolastici	269.801,77	274.719,00	50.581,00	325.300,00	337.990,00	337.990,00	1.001.280,00
Proventi impianti sportivi	12.012,00	16.500,00	0,00	16.500,00	20.000,00	20.000,00	56.500,00
	915.652,41	870.307,00	-16.407,00	853.900,00	893.483,00	894.518,00	2.641.901,00

In relazione alla tabella soprariportata si precisa che:

- Le sanzioni amministrative, di cui la più parte era riferita a condoni edilizi, dal 2019 è registrata in conto capitale;
- Rimborsi spese di personale: la diminuzione risente dei minori comandi all'Unione/preso il Comune di Pavullo;
- Serramazzone Patrimonio: dal 2019 è impostata una nuova gestione, che vede unicamente contratti di servizio stipulati con la società, per prestazioni rese (non partite credito/debito per utilizzi di personale);
- Rimborsi diversi: dal 2019 si tiene conto dei rimborsi dallo Stato per elezioni da svolgere;
- COSAP: nel 2019 sono stati introdotti i passi carrabili; dal 2021 la pubblicità diventa, da tributaria, un'entrata extratributaria.
- Affitti: dal 2019 il Comune incassa l'affitto della Scuola Alberghiera (prima spettava a Serramazzone Patrimonio).

I servizi a domanda individuale

Il Comune deve definire la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi pubblici a domanda individuale che viene finanziata da tariffe/contribuzioni/entrate specificamente destinate. La percentuale complessiva di copertura dei servizi a domanda individuale è del 65,38%. Il conteggio non tiene conto del servizio di trasporto scolastico, non essendo un servizio a domanda individuale, ex elenco D.M. Interno 31.12.1983; inoltre, come previsto dall'art. 5, legge n. 498/1992, le spese del servizio di asilo nido sono calcolate al 50%. La percentuale di copertura è superiore al limite prudenziale del 36%, minimo previsto dalla normativa vigente per segnalare una criticità di carattere economico e finanziario.

SERVIZIO	SPESE PER IL PERSONALE	ACQUISTO BENI/SERVIZI E INTERESSI	TOTALE SPESE	ENTRATE	%	DI CUI PROVENTI RETTE / TARIFFE
Asilo Nido (50%) **	9.500,00	76.770,00	86.270,00	68.101,00	78,94%	29.500,00
Refezione scolastica	22.691,00	320.906,00	343.597,00	249.855,00	72,72%	233.000,00
Impianti sportivi	0,00	167.306,00	167.306,00	72.415,00	43,28%	16.500,00
Fiere e mercati	2.705,00	5.000,00	7.705,00	8.000,00	103,83%	8.000,00
Pre post scuola	0,00	21.000,00	21.000,00	10.800,00	51,43%	10.800,00
TOTALI	34.896,00	590.982,00	625.878,00	409.171,00	65,38%	297.800,00

Dividendi società partecipate

Si presenta di seguito il gettito dei dividendi da società partecipate, importante voce delle entrate extratributarie.

Società	Consuntivo 2018	Assestato 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	PREVISIONE TOTALE TRIENNIO
HERA SPA	63.599,37	56.633,00	56.000,00	56.000,00	56.000,00	168.000,00
ACQUEDOTTO DRAGONE IMPIANTI SRL	27.000,00	36.000,00	36.000,00	36.000,00	36.000,00	108.000,00
totale	90.599,37	92.633,00	92.000,00	92.000,00	92.000,00	276.000,00

La previsione in riduzione del dividendo Hera tiene conto della volontà di alienare le restanti azioni disponibili, per il finanziamento delle spese di investimento previste.

Entrate e uscite non ricorrenti

Le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

EU	Titcomp	Des Cod Liv. 5	P 2020	P 2021	P 2022
E	E1	Addizionale comunale IRPEF riscossa a seguito di attivita' di verifica e controllo	-	-	-
		Imposta comunale sugli immobili (ICI) riscossa a seguito di attivita' di verifica e controllo	-	-	-
		Imposte municipale propria riscosse a seguito di attivita' di verifica e controllo	694.292,00	687.000,00	616.000,00
		Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi riscosso a seguito di attivita' di verifica e controllo	55.000,00	50.000,00	50.000,00
		Tributo per i servizi indivisibili (TASI) riscosso a seguito dell'attivita' ordinaria di gestione	55.000,00	50.000,00	40.000,00
	E4	Alienazione di diritti reali	25.000,00	10.000,00	10.000,00
		Alienazione di Fabbricati ad uso scolastico	255.500,00	100.000,00	-
		Altre imposte in conto capitale relative a condoni e sanatorie n.a.c.	60.450,00	65.000,00	65.000,00
		Cessione di terreni n.a.c.	-	-	-
		Condoni edilizi e sanatoria opere edilizie abusive	5.000,00	5.000,00	5.000,00
		Contributi agli investimenti da altre Amministrazioni Centrali n.a.c.	10.000,00	10.000,00	10.000,00
		Contributi agli investimenti da altre Imprese	-	-	-
		Contributi agli investimenti da altri enti e agenzie regionali e sub regionali	-	-	-
		Contributi agli investimenti da Famiglie	25.000,00	25.000,00	25.000,00
		Contributi agli investimenti da Ministeri	70.000,00	70.000,00	70.000,00
		Contributi agli investimenti da Ministero dell'Istruzione - Istituzioni Scolastiche	-	-	-
		Contributi agli investimenti da Province	991.400,00	1.200.000,00	-
		Contributi agli investimenti da Regioni e province autonome	1.401.017,00	551.000,00	-
		Contributi agli investimenti da Unioni di Comuni	26.707,00	-	-
		Permessi di costruire	205.191,00	230.000,00	230.000,00
		Altre spese in C/Cap	5.000,00	5.000,00	5.000,00
	E5	Alienazione di partecipazioni in altre imprese partecipate	200.000,00	-	-
	E6	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine da Cassa Depositi e Prestiti - SPA	1.300.000,00	-	625.000,00
E Totale			5.384.557,00	3.058.000,00	1.751.000,00
U	U1	Altri fondi n.a.c.	65.000,00	31.500,00	36.500,00
		Fondo crediti di dubbia e difficile esazione di parte corrente	407.000,00	429.000,00	429.000,00
		Trasferimenti correnti a Comuni	11.000,00	11.000,00	11.000,00
		Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	100.140,00	98.640,00	98.640,00
		Trasferimenti correnti a Ministero dell'Istruzione - Istituzioni scolastiche	1.000,00	1.000,00	1.000,00
		Trasferimenti correnti a Unioni di Comuni	288.941,00	288.941,00	288.941,00
	U2	Altri terreni n.a.c.	-	-	-
		Contributi agli investimenti a Famiglie	10.000,00	10.000,00	10.000,00
		Contributi agli investimenti a imprese controllate	-	-	-
		Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private	-	-	-
		Fabbricati ad uso commerciale	15.000,00	15.000,00	15.000,00
		Fabbricati ad uso scolastico	4.060.000,00	1.930.000,00	710.000,00
		Hardware n.a.c.	-	-	-
		Impianti sportivi	70.000,00	70.000,00	70.000,00
		Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti	-	-	-
		Infrastrutture stradali	301.707,00	170.000,00	170.000,00
		Mobili e arredi per alloggi e pertinenze	11.000,00	2.000,00	2.000,00
		Mobili e arredi per ufficio	2.000,00	-	-
		Rimborsi in conto capitale a Imprese di somme non dovute o incassate in eccesso	10.000,00	3.000,00	3.000,00
		Altre spese in C/Cap	25.000,00	10.000,00	10.000,00
		Altre spese in conto capitale n.a.c.	50.000,00	-	-
	U3	Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale in imprese controllate	-	-	-
U Totale			5.427.788,00	3.070.081,00	1.855.081,00
Totale complessivo			10.812.345,00	6.128.081,00	3.606.081,00

FCDE e Altri fondi

Nel bilancio di previsione è stanziata una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

L'ente ha provveduto alla selezione dei capitoli che sono a rischio di insolvenze ed ha quindi provveduto alla determinazione della quota stanziare al capitolo che non verrà poi impegnato e che genererà quindi un risparmio forzoso.

Si riportano i dati relativi agli incassi delle singole partite e i relativi accantonamenti per le tre annualità del bilancio.

Descrizione	Accertato 2014	Incassato 2014	Accertato 2015	Incassato 2015	Accertato 2016	Incassato 2016	Accertato 2017	Incassato 2017	Accertato 2018	Incassato 2018
IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA'	13.000,80	13.023,52	13.100,00	13.100,00	13.100,00	13.100,00	13.100,00	13.100,00	13.100,00	9.825,00
RECUPERO EVASIONE IMU	0	0	80.000,00	16.960,62	115.000,00	58.699,79	319.000,00	137.213,67	206.500,00	149.491,80
RECUPERO EVASIONE TASI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TARES RECUPERO EVASIONE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TARI RECUPERO EVASIONE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TARI	1.678.287,00	785.107,33	1.678.287,00	1.501.658,65	1.678.287,00	1.453.607,42	1.788.395,77	1.552.028,42	1.910.098,00	1.591.975,57
DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI	6.500,00	6.477,28	6.500,00	6.500,00	6.500,00	6.500,00	6.500,00	6.500,00	6.500,00	4.875,00
ENTRATE TRIBUTARIE UNA TANTUM TARSU-ACCERTAMENTI ANNI PRECEDENTI	1.258,19	1.258,19	1.425,94	1.425,94	701,98	701,98	0	0	0	0
PROVENTI DA RETTE SEZIONE PRIMAVERA	36.145,50	27.888,50	38.452,00	38.058,97	48.712,00	47.693,98	44.520,00	34.160,00	38.112,50	38.112,50
RETTE ASSISTENZA PRE E POST SCOLASTICA	7.800,50	9.014,50	7.532,85	5.838,75	8.327,00	7.252,85	8.863,90	4.439,00	7.145,30	4.734,25
PROVENTI PER I SERVIZI DI ASSISTENZA SCOLASTICA - TRASPORTO	50.125,00	60.162,29	67.614,04	46.337,20	68.467,27	43.721,54	48.990,80	21.972,55	42.994,17	28.294,50
PROVENTI MENSA TEMPO PROLUNGATO	232.450,45	203.199,13	251.454,22	206.253,04	251.586,95	200.672,58	209.098,15	165.904,06	179.859,80	159.715,28
PROVENTI DEGLI IMPIANTI SPORTIVI	8.874,00	944	12.900,00	0	12.476,10	880	15.454,20	7.524,20	12.012,00	4.082,00
PROVENTI MERCATI E FIERE	0	0	8.000,00	8.000,00	8.450,00	7.810,00	6.080,00	5.180,00	8.650,00	8.040,00
FITTI REALI DI FABBRICATI	16.000,00	16.000,00	16.000,00	16.000,00	12.104,00	11.284,40	10.978,00	10.739,00	10.502,00	10.261,00
Affitti sale comunali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CANONE OCCUPAZIONE SPAZI E AREE PUBBLICHE E PARCHEGGI	0	0	0	0	0	0	0	0	43.281,88	30.228,16

Capitolo	2020	2021	2022
IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA'	1.425,00	-	-
RECUPERO EVASIONE IMU	261.386,00	221.039,50	221.039,50
RECUPERO EVASIONE TASI	26.225,22	15.000,00	15.000,00
TARES RECUPERO EVASIONE	2.017,32	-	-
TARI RECUPERO EVASIONE	18.155,92	30.000,00	30.000,00
TARI	397.100,00	418.000,00	418.000,00
DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI	240,82	-	-
ENTRATE TRIBUTARIE UNA TANTUM-TARSU-ACCERTAMENTI ANNI PRECEDENTI	-	-	-
PROVENTI DA RETTE SEZIONE PRIMAVERA	2.757,66	4.132,80	4.132,80
RETTE ASSISTENZA PRE E POST SCOLASTICA	2.442,91	2.571,48	2.571,48
PROVENTI PER I SERVIZI DI ASSISTENZA SCOLASTICA - TRASPORTO	14.910,25	15.695,00	15.695,00
PROVENTI MENSA TEMPO PROLUNGATO	59.907,98	89.046,02	89.046,02
PROVENTI DEGLI IMPIANTI SPORTIVI	12.529,03	15.986,00	15.986,00
PROVENTI MERCATI E FIERE	470,40	529,20	529,20
FITTI REALI DI FABBRICATI	1.380,82	35.000,00	35.000,00
Affitti sale comunali	-	-	-
CANONE OCCUPAZIONE SPAZI E AREE PUBBLICHE E PARCHEGGI	3.150,67	-	-
Totale	804.100,00	847.000,00	847.000,00

L'ente ha altresì provveduto allo stanziamento di altri fondi:

Trattamento di fine mandato sindaco: €. 2.996,00 per ogni annualità del bilancio

Spese legali: €. 55.000,00 euro nel 2020 e €. 21.500,00 nel 2021 e 2022

Fondo rischi su personale sospeso: €. 10.000,00 euro per ognuno degli esercizi.

Fondo di garanzia dei debiti commerciali nel 2021 e 2022 per euro 15.000, dati gli attuali ritardi dei pagamenti e la difficoltà riscontrata nel cercare di allinearsi alla normativa azzerando i ritardi medi nel solo 2020.

[Elenco analitico delle quote di utilizzo dell'avanzo di amministrazione](#)

Non è previsto utilizzo di avanzo presunto.

Elenco analitico delle risorse vincolate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto.

Vincolo	Somma di Finale
1010-Contributo regionale Gestione Nidi d'infanzia (L. 107/2015)	29.424,95
2019-E-201017615/0-CONTR DELLA RE LR 37 PPROGETTO BRUNO SERRI	6.000,00
4000.40-Attività extrascolastiche (centro di costo)	0,43
Cont. CM - C/capitale - Viabilità	1.124,09
Mutui	25.966,48
VINCOLI DEFINITI DAL COMUNE	2.086,69
Totale complessivo	64.602,64

Elenco analitico delle risorse accantonate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto elaborato sulla base di dati di preconsuntivo

Vincolo	Somma di Finale
Accantonamento Diritti Rogito	10.000,00
Accantonamento Fondo rischi spese legali	5.000,00
accantonamento fondo rischi su personale sospeso	15.000,00
Accantonamento per ripiano disavanzo consorzio valli del cimone	15.000,00
Accantonamento perdite S.P.	200.000,00
Accantonamento TFM	4.743,45
FCDDE-Corrente	2.024.875,35
Totale complessivo	2.274.618,80

Analisi delle risorse destinate agli investimenti rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto elaborato sulla base di dati di preconsuntivo

Sulla base degli accertamenti emessi nel 2019, risulta un avanzo da entrate al titolo 4 non utilizzato per le spese in c/capitale di €. 147.105,95

Quindi il calcolo relativo alla quota di avanzo destinato è dato da:

Avanzo destinato inizio 2018		72.982,26
Avanzo utilizzato nel 2018	(-)	70.000,00
Quota da preconsuntivo	(+)	144.123,69
Avanzo destinato presunto		147.105,95

Elenco analitico degli investimenti fatti con ricorso al debito o con le risorse disponibili

Le risorse destinabili al finanziamento delle spese di investimento sono costituite da:

- le entrate correnti (titoli 1, 2 e 3) non destinate al finanziamento delle spese correnti e del rimborso dei prestiti;
- le entrate in conto capitale (titolo 4);
- le entrate da riduzione di attività finanziarie (titolo 5) eccedenti rispetto alla spese per incremento delle attività finanziarie, destinabili al finanziamento degli investimenti oltre che all'estinzione anticipata dei prestiti;
- le entrate da accensione prestiti (Titolo 5), che costituiscono il ricorso al debito.

Entrate per investimenti

Titcomp	Des Cod Liv. 5	P 2020	P 2021	P 2022
E4	Alienazione di diritti reali	25.000,00	10.000,00	10.000,00
	Alienazione di Fabbricati ad uso scolastico	255.500,00	100.000,00	-
	Altre imposte in conto capitale relative a condoni e sanatorie n.a.c.	60.450,00	65.000,00	65.000,00
	Cessione di terreni n.a.c.	-	-	-
	Condoni edilizi e sanatoria opere edilizie abusive	5.000,00	5.000,00	5.000,00
	Contributi agli investimenti da altre Amministrazioni Centrali n.a.c.	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	Contributi agli investimenti da altre Imprese	-	-	-
	Contributi agli investimenti da altri enti e agenzie regionali e sub regionali	-	-	-
	Contributi agli investimenti da Famiglie	25.000,00	25.000,00	25.000,00
	Contributi agli investimenti da Ministeri	70.000,00	70.000,00	70.000,00
	Contributi agli investimenti da Ministero dell'Istruzione - Istituzioni Scolastiche	-	-	-
	Contributi agli investimenti da Province	991.400,00	1.200.000,00	-
	Contributi agli investimenti da Regioni e province autonome	1.401.017,00	551.000,00	-
	Contributi agli investimenti da Unioni di Comuni	26.707,00	-	-
	Permessi di costruire	205.191,00	230.000,00	230.000,00
	Altre spese in C/Cap	5.000,00	5.000,00	5.000,00
E5	Alienazione di partecipazioni in altre imprese partecipate	200.000,00	-	-
E6	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine da Cassa Depositi e Prestiti - SPA	1.300.000,00	-	625.000,00
		4.580.265,00	2.271.000,00	1.045.000,00

FPV che coprono investimenti non ancora definiti

Titcomp	Des Cod Liv. 4	Somma di 2020 reis
U2	Beni immobili	1.428.712,68
U2	Hardware	729,56
U2 Totale		1.429.442,24

La principale opera è quella relativa alla realizzazione del nuovo polo scolastico.

Elenco Garanzie prestate a favore di altri

L'ente ha prestato garanzia ai sensi dell'art. 207 del Testo unico degli enti locali a favore della SERRAMAZZONI Patrimonio srl su 4 finanziamenti per un totale di euro 3.465.997,00 accessi negli anni 2009, 2010 e 2011 di cui alla data del 31/12/2019 residuano 1.182.353,45.

Oneri da strumenti derivati o finanziamenti che li comprendono in parte

L'ente non ha attivato strumenti derivati o coperture di finanziamenti.

Organismi strumentali e partecipate

Ai sensi dell'articolo 172 del TUEL lettera a) che indica come ulteriori allegati al bilancio:

...

l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce.;

...

Ente/Società	Tipologia	Diretta/indiretta	Forma giuridica	% di partecipazione	GAP	Motivo GAP	Sito Internet
Lepida S.C.p.A.	3 - Ente partecipato	Diretta	S.C.p.A.	0,0015%	si	Ente partecipato	www.lepida.net
Serramazzone Patrimonio S.r.l.	4 - Società controllata	Diretta	S.r.l.	100,0000%	si	Società controllata	www.comune.serramazzone.mo.it
Seta S.p.A.	5 - Società partecipata	Diretta	S.p.A.	0,0400%	si	Società a totale partecipazione pubblica affidataria diretta di servizi pubblici locali	www.setaweb.it
Azienda Casa Emilia Romagna della provincia di Modena	3 - Ente partecipato	Diretta	Consorzio	0,9400%	si	Ente partecipato	www.aziendacasamo.it
Agenzia per l'energia e lo sviluppo sostenibile	3 - Ente partecipato	Diretta	Associazione	0,8100%	si	Ente partecipato	www.aess-modena.it
Consorzio Acquisti dei Trasporti	3 - Ente partecipato	Indiretta di Seta S.p.A.	Consorzio con attività esterna	0,0186%	si	Ente partecipato	www.consorziocat.it
Consorzio Esperienza Energia Sc.r.l.	3 - Ente partecipato	Indiretta di Seta S.p.A.	Consorzio		si	Ente partecipato	www.consorzioesperienzaenergia.it
Federcasa	3 - Ente partecipato	Indiretta di Acer	Associazione	0,0001%	si	Ente partecipato	www.federcasa.it